

Star bene a scuola

Diversamente abili

L'integrazione dei soggetti diversamente abili trova il suo importante riferimento giuridico e normativo nella legge quadro 104/92. È compito della scuola offrire a tutti i bambini pari opportunità educative, favorire la realizzazione di contesti integranti le varie diversità, attraverso percorsi formativi adeguati, elasticità nell'organizzazione e nella gestione degli spazi, delle classi e dei tempi scolastici, affinché queste differenze non si trasformino in disuguaglianze.

Al fine di garantire percorsi tesi a valorizzare i potenziali di apprendimento e di crescita di ciascuno, l'organizzazione didattica deve essere improntata a criteri di flessibilità: raggruppare gli alunni all'interno della classe, organizzare gruppi per classi parallele o in verticale, attivazione di laboratori per attività specifiche, uso di spazi particolarmente attrezzati, progettazione di eventuali interventi individualizzati finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche nei diversi contesti della scuola.

Ed. alla salute e B.E.S.

L'educazione alla salute è un'educazione trasversale ben più complessa, con radici nell'ambiente culturale, nelle convivenze istituzionali e nella persona.

La finalità del progetto è quella di contribuire allo sviluppo di un processo sociale, culturale e psicologico attraverso il quale, ognuno diventa capace di riconoscere i propri e gli altri bisogni di salute, partecipare ai processi decisionali e realizzare specifiche azioni per soddisfare tali bisogni. Pertanto nel processo di crescita dei bambini l'educazione alla salute, occupa un ruolo di grande rilevanza per una positiva crescita dell'individuo attraverso informazioni corrette, promozione di quei valori e di quegli atteggiamenti sani, che sono alla base di stili di vita consapevoli e responsabili. Il progetto infatti si articola di varie azioni quali:

- il punto d'ascolto con la psicologa territoriale
- la gestione del disagio, delle crisi comportamentali e degli alunni B.E.S.
- l'attivazione dell'istruzione domiciliare presso l'Azienda Ospedaliera ASMN-IRCCS
- l'adesione al programma P.I.P.P.I. (Programma d'Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)
- l'educazione alimentare
- la conoscenza e la prevenzione del Cyberbullismo
- gli incontri di formazione genitori

Punto d'ascolto NAI

Novellara, riflettendo l'andamento generale dei flussi migratori su scala nazionale, evidenzia un incremento degli alunni immigrati (NAI) soprattutto preadolescenti e adolescenti con conseguenti e nuovi bisogni che devono conoscere e interagire con un contesto socio-culturale *altro*, dove diversi sono i valori e la lingua. Il continuo muoversi tra due "realità" può portare l'alunno a vivere in una condizione psicologica precaria verso condizioni di disagio psico-sociale, dove lo stress e i disagi possono esprimersi con fragilità emotiva accompagnata da chiusura sociale. Per tale motivo viene attivato il punto d'ascolto per i NAI con incontri fra alunni NAI e alunni con buone competenze che fungono da tutor e traduttori della stessa lingua e dello stesso paese con il supporto della psicologa del Punto d'Ascolto; incontri in classe con il supporto della psicologa dopo 2 mesi dall'inserimento nel gruppo classe; incontri con le classi e la psicologa, essendo ogni classe composta da alunni di diversa provenienza geografica (anche di seconda generazione) e con diversi tempi vissuti in Italia; incontri assembleari di formazione fra docenti e la psicologa per le problematiche del migrante adolescente e preadolescente.

